

titolo di dramma buffo, che se non eran le vesti certo sarebbe stato male applicato.

La musica del maestro *Vignozzi*, benchè non sia stata in tutto molto accetta al pubblico, pur contiene alcun luogo abbastanza felice, come la cavatina della donna, un terzetto, e il final del prim'atto. Nel secondo ha un bel coro e un duetto fra la donna e il tenore, il quale quantunque e per la situazione e per alcune armonie ricordi quello tra Norma e Pollione nel second'atto di Bellini, pure fu ascoltato con qualche piacere. Ma in generale e nella condotta dei pezzi musicali e nella istrumentazione, in alcune troppo facili reminiscenze si vede il lavoro d'un giovine ingegno che segna i primi passi nel difficil sentiero, e che come tale v'ha incoraggiato perchè giunga a meta felice.

La *Strepponi* è una giovine attrice di distinti talenti; e qui, poichè massime riguardo alle virtù teatrali s'è abusato assai del significato delle parole, prego il pubblico d'intenderle nel loro più vero e proprio significato. Ella ha bella e forte voce, facoltà grandissima di modularla a suo talento: ella trilli, nettissima pronunzia, intonazione perfetta, bella, ragionata azione: non so qual pregio le manchi, o a qual grado non possa giungere. Ma i compagni le sono di sotto assai; se non che hanno fatto ciò che